

Il presidente del Torino, Romero, attacca l'arbitro De Santis per la direzione del derby di sabato. Moggi replica: «Ci hanno aggredito»

La Juve furiosa si tuffa in Champions

Il day-after della Mole: Trezeguet e Nedved infortunati salteranno la gara di mercoledì

Massimo De Marzi

TORINO Violento nel prologo, per via degli incidenti tra ultras e forze dell'ordine, cruento in campo, con falli, fallacci e una pioggia di cartellini gialli e rossi dispensati dall'incerto De Santis, infuocato nel dopo gara per la polemica scoppiata tra Luciano Moggi e il presidente Chiusano da una parte e Attilio Romero dall'altra.

Il derby della Mole numero 221 passerà alla storia per molteplici fattori. Se il libero del Torino non avesse sbagliato il gol più facile del mondo, i granata in otto uomini avrebbero acciuffato il pareggio a tre minuti dalla fine. Se non ci fossero stati gli infortuni di Nedved e Trezeguet forse la Juve avrebbero fatto un sol boccone degli avversari, stradominati nei primi venti minuti, se non ci fossero stati i tre cartellini rossi sventolati da De Santis chissà cosa avrebbe potuto combinare il Toro nella mezz'ora conclusiva. Il risultato è che alla fine sono stati tutti infelici e scontenti.

Ha vinto chi doveva vincere, secondo pronostico e classifica, ma la Juve ha pagato un pesante tributo alla battaglia del Delle Alpi, con gli infortuni di Pavel Nedved e David Trezeguet, che salteranno l'andata della sfida di Champions contro il Barcellona. Il francese, caduto male dopo un tuffo di testa, ha subito una lesione all'articolazione della spalla sinistra e dovrà rimanere a riposo per almeno 7-8 giorni, il che significa che non lo rivedremo in campo prima di due settimane. Meno grave la situazione di Nedved, che nel duro scontro con Fattori ha subito una forte contusione muscolare alla coscia, senza che il ginocchio abbia subito traumi importanti. Le condizioni dell'ex laziale saranno verificate nelle prossime 48 ore, ma sono poche, se non quasi nulle, le speranze di recupero per mercoledì.

Il derby è proseguito nel dopo gara con scambi di accuse e polemiche. Il presidente granata Romero



David Trezeguet a terra dopo l'infortunio. Contro il Torino l'attaccante si è procurato una sublussazione della spalla e salterà il match con il Barcellona

BARCELONA "Mas que un club". Più che una squadra. La formazione blaugrana, infatti, rappresenta con la sua storia e con le sue vittorie la conquista e la forza dell'autonomia regionale, quella della Catalogna, dal potere centrale che ha sempre avuto come icona preponderante il Real Madrid. La sfida tra le due formazioni è sempre la partita dell'anno, sia che si giochi al "Camp Nou" che al "Santiago Bernabeu". Spesso decisiva per il titolo. Sedici quelli vinti dal Barça, ai quali negli anni si sono aggiunte 24 coppe del re, 5 supercoppe di Spagna, 2 coppe di Lega, una Coppa dei Campioni, 4 coppe delle Coppe, 3 coppe delle Fiere e 2 supercoppe europee. La maglia azulgrana è stata indossata da giocatori come Kubala e Luis Suarez, Crujiff e Neeskens, Maradona e Lineker, Koeman e Ronaldo, Stoichkov e Romario, solo per citarne alcuni.

Nei quarti di finale della Champions League la Juve ha desiderato come avversario proprio il Barcello-

Euro Rivali Barcellona, brutti ricordi

Francesco Caremani

na. Alex Del Piero e Marcello Lippi sono stati accontentati. Il fascino della sfida va da sé, ma insieme al club catalano i bianconeri "hanno preso" tutto il pacchetto: nell'eventuale qualificazione alle semifinali dovrà vedersela con la vincente di Real Madrid-Manchester United. In pratica, alla Juventus è toccata la parte più difficile del tabellone. Ed è noto quanto conti per i bianconeri questa competizione, nella quale vantano due vittorie, ma anche quattro finali perse, contro Ajax, Amburgo, Real Madrid e Borussia Dortmund.

Del Piero e Lippi, quando hanno pensato al Barcellona, si sono forse dimenticati dei precedenti che hanno visto le due formazioni protagoniste in Europa, una per coppa. La prima volta era la stagione '70-'71, secondo turno di Coppa delle Fiere, ultima edizione. La Juventus vince sia l'andata che il ritorno per 2-1, grazie alle reti di Haller, Capello e Bettega (quest'ultimo sia in Spagna che a Torino). La squadra bianconera perderà poi la finale contro il Leeds United. La seconda, nei quarti della Coppa Campioni '85-'86. I ragazzi di Trapattoni per-

sero al "Camp Nou" per 1-0, rete di Julio Alberto, e furono beffati al "Comunale" dallo scozzese Archibald, a nulla valse il pareggio di Platini e l'assedio della Juve, complice anche la serata di Pacione. Questa volta è il Barcellona a perdere la finale, contro la Steaua Bucarest. La terza con Maifredi in panchina e Roberto Baggio in campo. Semifinale di Coppa delle Coppe '90-'91. È una Juventus altalenante che già a Barcellona mette insieme un primo tempo eccezionale, andando in vantaggio con Casiraghi, per poi essere travolta nella ripresa, finisce 3-1.

CHAMPION'S LEAGUE

DOMANI

AJAX-MILAN
ore 20.45 Sport Stream

REAL M-MANCHESTER U.
ore 20.45 Rete4

MERCOLEDÌ

INTER-VALENCIA
ore 20.45 Sport Stream

JUVENTUS-BARCELONA
ore 20.45 Canale 5

COPPA UEFA

GIOVEDÌ

PORTO-LAZIO
ore 22.00

ha parlato di «pagliacciata premeditata dell'arbitro». Luciano Moggi, piccato, lo ha invitato a tacere e a guardare bene le immagini televisive. «Certe dichiarazioni non si possono sentire. Romero farebbe meglio a parlare d'altro. Il Toro ha giocato a calci e non a calcio». E, per rafforzare la sua tesi: «Io so che molti giornali hanno scritto che dovevano essere espulsi anche Fattori e Vergassola. E qualcuno ha da ridire su De Santis...». E a gli faceva notare che forse il Torino ha vissuto il derby con una grinta particolare, il d.g. della Juve ha replicato: «I granata hanno commesso 31 falli e lo chiamate carattere? Per favore».

E se sul fronte granata Stefano Fattori ha detto di non aver dormito dopo quel clamoroso harakiri, chiedendo scusa per l'errore e per il fallo su Nedved («sono entrato in ritardo, ma non volevo far male, lo giuro»), il presidente Romero per una volta ha lasciato da parte la diplomazia. Il suo collega juventino, l'avvocato Chiusano, nel dopo gara aveva accusato il Toro di aver cercato la rissa: «Sono stati una squadra di...», interrompendosi giusto prima di utilizzare un'espressione poco oxfordiana. Romero gli ha risposto secco: «Nella vita ci sono molte cose che non mi interessano, tra queste ci sono le parole di Chiusano». E negando con forza che il Toro abbia inscenato la caccia all'uomo, il presidente del Torino ha detto: «Il fallo su Nedved è stato casuale, non premeditato. Abbiamo interpretato il derby con uno spirito battagliero, come ai tempi dei Bearzot e dei Ferrini, quando c'erano duelli duri, serrati ma corretti».

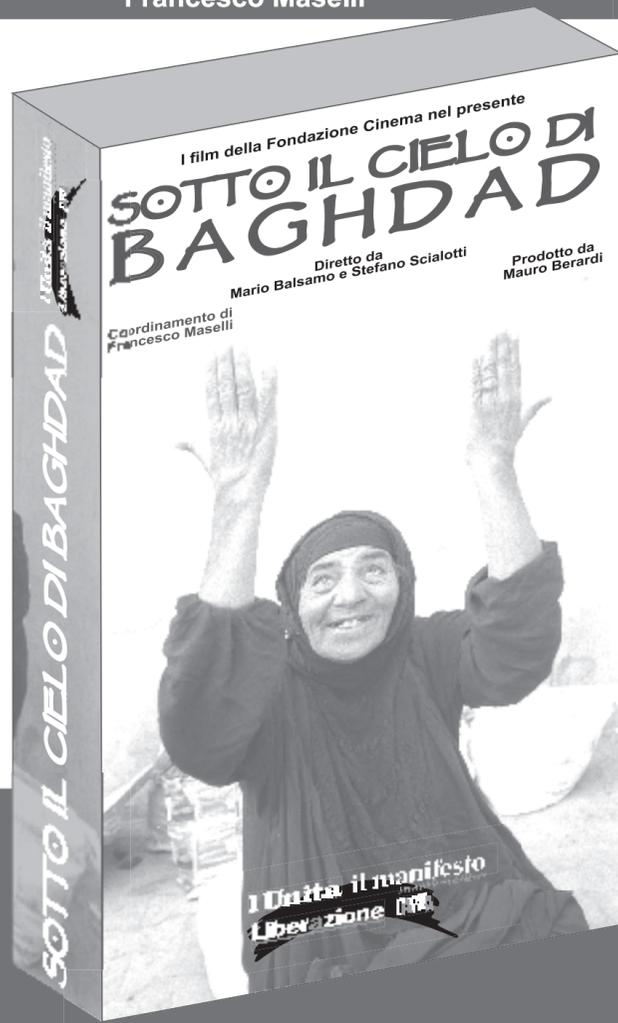
Romero ha invece glissato sulle accuse rivoltegli da Luciano Moggi: «Lo stimo troppo. Lui ha lavorato per il Torino, qui ha fatto molto bene. Oggi siamo su opposte barricate. Resto della mia idea. Ho visto un atteggiamento persecutorio di De Santis. Fin dall'inizio. Dirò di più: ho sbagliato ad andare via dopo l'espulsione di Marinelli, avrei dovuto farlo prima».

I film della Fondazione Cinema nel presente

Coordinamento di
Francesco Maselli

Diretto da
Mario Balsamo e Stefano Scialotti

Prodotto da
Mauro Berardi



SOTTO IL CIELO DI BAGHDAD

«Questo film è stato girato a Baghdad dal 3 al 13 novembre 2002 nell'ambito della missione di pace "Il cielo sopra Baghdad". Siamo andati in Iraq anche per verificare se gli iracheni esistevano o erano un'invenzione dei media occidentali. Siamo tornati in Italia per testimoniare che esistono e hanno facce, occhi, sorrisi esattamente come noi. Il nostro film documenta questa sconcertante verità».

in edicola a € 4,50 in più

con **I Unità il manifesto**
Liberazione **CWA**